



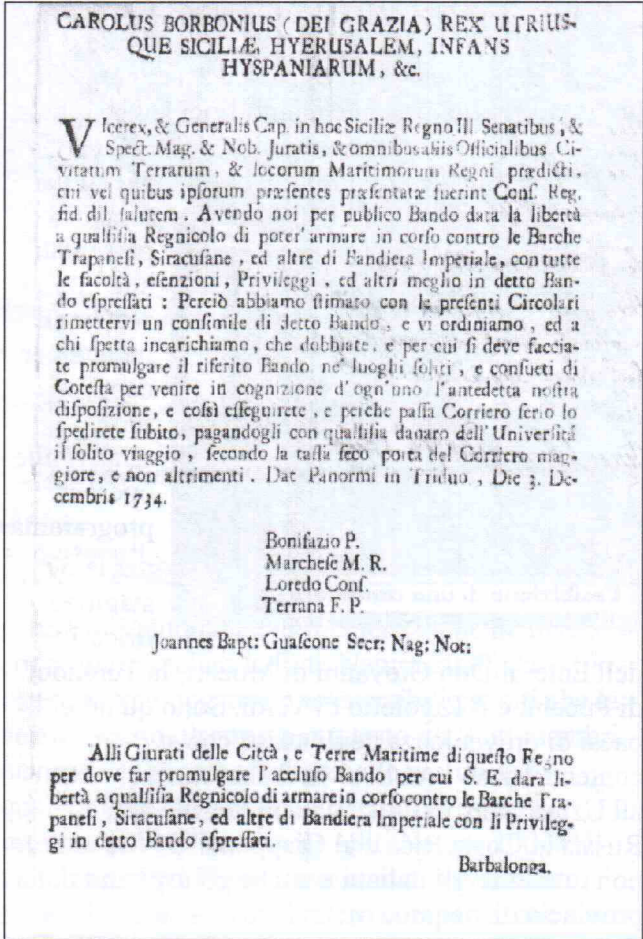
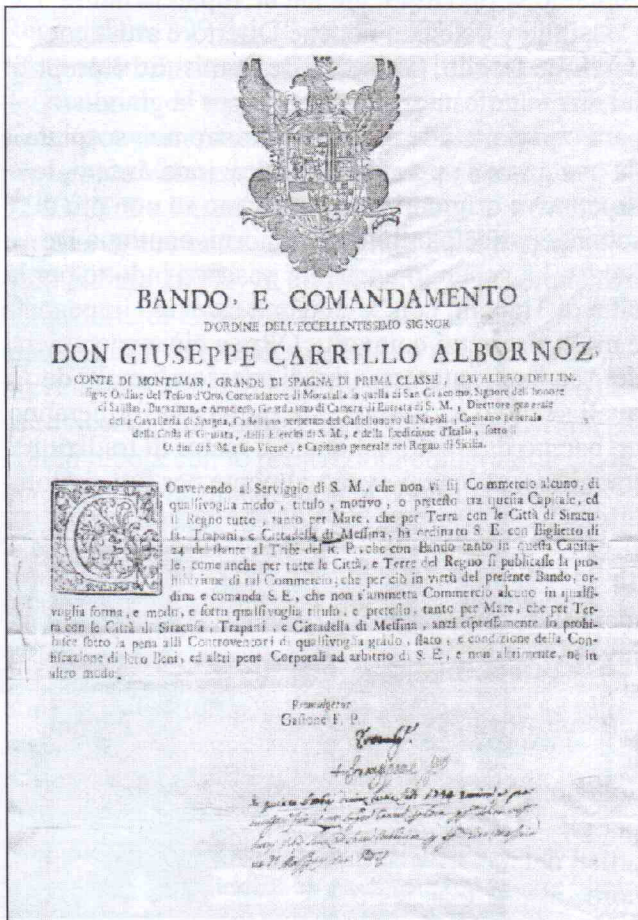
di Tonino Perrera

ACCADDE A TRAPANI NEL 1734

Pubblichiamo tre bandi del 1734, periodo della occupazione spagnola, per i quali è opportuno un breve inquadramento storico. Agli inizi del 1720 l'Austria, grazie al Trattato dell'Aia, ebbe assegnata la Sicilia che prima era sotto il dominio di Vittorio Amedeo II di Savoia.

Per ordine del Re di Spagna: attaccare, depredare Trapani e fare schiava la popolazione

Carlo VI d'Asburgo regnò in Sicilia fino all'autunno del 1734, quando gli spagnoli riconquistarono quasi l'intera isola. Come risulta da questi bandi, resistevano ancora le



piazzeforti di Trapani, Siracusa e Messina. Per obbligare queste città a capitolare, con il bando del 5 settembre 1734 fu ordinato l'embargo nei loro confronti. Poiché l'embargo non ottenne i risultati sperati, con successivi bandi del 9 ottobre e del 3 dicembre 1734 si autorizzò chiunque ad "armare in corso" contro le città di Trapani e Siracusa (probabilmente Messina aveva capitolato), cioè tutti potevano impunemente assalire queste città, depredarle e fare schiava la popolazione. Don Giuseppe Carrillo Albornoz era Viceré nonché Capitano Generale del Regno di Sicilia e, al seguito di Carlo III di Borbone, guidava le forze armate spagnole in Italia. Questo episodio rappresenta un fatto storico poco noto che, grazie alla testimonianza di questi non comuni documenti, ci è stato possibile acquisire al nostro patrimonio di storia patria.